SALERNO – Un grosso masso si è staccato dalla montagna

Frana lungo la statale 18 evitata per caso la tragedia

E' accaduto l'altra sera a tarda ora - Salerno raggiungibile da nord solo con l'autostrada - Si sono formate file di chilometri ai caselli - Le cause dello smottamento

SALERNO — Una marea di detriti e di massi è franata l'altra sera sulla statale 18 che collega Salerno a Vietri sul mare, quindi a Cava dei Tirreni e ai grandi centri dell'agro nocerino-sarnese. Solo per caso non c'è stata una strage.

Intorno alle 22, quando fortunatamente la strada era deserta e un distributore di benzina vicino al punto in cui è caduta la frana era ormai chiuso, un grande masso e una pioggia di sassi sono caduti dal costone roccioso su cui si sta costruendo l'allacciamento dello svincolo che collega la zona portuale all'autostrada Napoli-Salerno-Reggio Calabria.

La giornata di ieri per il capoluogo della provincia ed i centri vicini (Cava, Nocera, Vietri) è stata assai pesante: l'intera città è stata completamente intasata dal traffico per ore e ore. Da Cava e da Nocera, poi, non si è potuto arrivare a Salerno se non imboccando l'autostrada ai caselli della quale si sono formate code lunghe chilometri. Insomma la zona nord della città e l'asse stradale che la raccorda con l'agro-nocerino sono stati nel caos per tutta la giornata. E per oggi non si può certo dire che le previsioni siano più rosee; tecnici dell'ANAS e del genio civile affermano concordemente che, pur sgomberata la statale 18 dalla enorme massa di detriti che l'ha invasa, non sarà possibile riaprire l'asse viario finché non vi saranno garanzie sulla stabilità del costone roccioso.

Quali sono le cause della frana che apre addirittura un interrogativo sulla possibilità di continuare i lavori di costruzione del raccordo porto-autostrada, ma anche su quella di poter utilizzare un porto che vive con questa sorta di «spada di Damocle» rocciosa sul proprio capo? C'è da dire innanzitutto che sarebbe assurdo limitarsi — come fa l'ANAS — a imputare le cause della frana ad una variazione di temperatura che avrebbe creato un perdita di compattezza della massa rocciosa. I lavori di costruzione dello svincolo (il cosiddetto «scivolo») hanno infatti senz'altro pregiudicato la stabilità del costone di montagna su cui gravano, tra l'altro, anche ferrovia ed autostrada. Ci sarebbe, a questo punto, da interrogarsi circa l'esito — per ora sconosciuto — di più di un'indagine tecnica realizzata proprio in relazione a questi lavori qualche anno fa.

Fabrizio Feo

In tremila ad Aversa in piazza per la riforma della scuola

CASERTA — All'appello di lotta del coordinamento cittadino degli studenti, l'altro ieri, ad Aversa, hanno risposto in circa 3 mila. Studenti di quasi tutte le scuole cittadine (liceo classico, scientifico, istituto magistrale, istituto industriale e quello professionale dell'industria e l'artigianato ecc.) si sono riversati per le strade di Aversa per protestare contro i sabotatori di una rivendicata riforma della scuola.

Riforma degli organi collegiali, rifiuto delle circolari Valitutti, riforma dell'assetto scolastico sono stati gli obiettivi che hanno mobilitato in modo così massiccio gli studenti aversani.

Il corteo ha concluso il suo iter nella centralissima Piazza Municipio dove si è svolta una affollatissima assemblea. Dal documento finale approvato quasi unanimemente si deduce che la discussione non è scivolata nel genericismo.

Per fare in modo che la riforma parta «dal basso» gli studenti hanno sottolineato la necessità di formare in tutti gli istituti delle commissioni di studio che, anche con l'aiuto dei professori, si assumano il compito di esaminare le varie proposte di legge, di estendere la conoscenza tra gli studenti e la discussione su di essi.

Salerno - Proposte PCI per risanare l'azienda

L'Atacs con l'acqua alla gola ma è ancora possibile salvarla

SALERNO — Un «buco» di oltre venti miliardi (a tanto ammonta il deficit consolidato) ed una previsione di ulteriore perdita, per il 1980, di circa altri 8: l'ATACS, ormai, somiglia sempre più a una barca in procinto di affondare. E la situazione appare tanto incancrenita che riesce addirittura difficile cogliere il capo di una intricatissima matassa fatta di scandali (non è ancora cominciato, in pratica, il processo per una incredibile serie di assunzioni clientelari effettuate presso l'azienda) e di vicende finanziarie burrascose e quasi mai chiare.

Eppure recentemente, con l'elezione della nuova commissione amministratrice dell'azienda di trasporto salernitana, è accaduto un fatto nuovo e positivo: per la prima volta sono stati chiamati a far parte di questo organismo due comunisti e due socialisti. E' stata aperta una breccia, insomma, nello strapotere che la DC (e i fanfaniani segnatamente) ha da sempre esercitato, in maniera arrogante e clientelare, in questa azienda.

I due comunisti — i compagni Salvatore Forte e Giovanni Fortunato — si sono messi subito al lavoro ed hanno cominciato con l'esaminare la delicata situazione finanziaria nella quale versa l'azienda. Su questo versante la situazione è drammatica: a fronte dei miliardi di debito che l'azienda ha, bisogna infatti registrare gli incredibili crediti con i comuni serviti dai mezzi dell'ATACS. Si tratta di circa 14 miliardi, sei dei quali sono dovuti dai Comuni all'azienda per quote di adesione e perdite di esercizio, mentre gli altri otto sono le quote dovute annualmente per il risanamento del bilancio dell'ATACS.

Come mai i Comuni non pagano? Perché l'ATACS non riesce ad avere questi soldi? Qui sarebbe davvero il caso di chiedere una indagine alla magistratura. Non è ancora chiaro, infatti, nemmeno se gli enti locali interessati abbiano l'abitudine o meno di mettere in bilancio i soldi dovuti all'ATACS.

I due rappresentanti comunisti, comunque, di una cosa si sono detti immediatamente convinti: e cioè che è necessario uscire dall'incredibile spirale dei pignoramenti causata dai debiti e che all'INAM e all'INPS (questi due istituti devono avere dall'azienda diversi miliardi) va dato tutto fino all'ultima lira. Contestualmente naturalmente, è necessario avviare subito un confronto per il risanamento dell'azienda.

I comunisti non hanno perso tempo e si sono inseriti nell'incredibile marasma che regna nell'ATACS avanzando subito una serie di precise proposte:

1) Collegialità del lavoro della commissione esaminatrice e sua suddivisione in gruppi di lavoro: a) tecnico; b) amministrativo-finanziario; c) sindacale.

2) Piano di ristrutturazione e riorganizzazione aziendale da realizzare dopo un'indagine conoscitiva dell'azienda tra utenti e forze economiche e sociali dei comuni interessati. Al termine una conferenza di produzione nella quale approvare il piano di ristrutturazione.

3) Piano di risanamento economico con articolazioni a breve termine utilizzando tutte le strutture che la Federtrasporti e la confederazione CISPEL metteranno a disposizione.

4) Richiesta di contributi di esperienze ad aziende impegnate nello stesso settore per organizzare il servizio.

f. f.

Tesseramento: superato l'obiettivo ad Aversa

Domenica si è svolta nella sezione Di Vittorio di Aversa la festa del tesseramento. L'obiettivo del 100% è stato raggiunto e superato con il recupero di 99 iscritti, con sessantuno reclutati e 81 donne iscritte.

Durante la manifestazione (sono state distribuite mimose a tutte le compagne ed è stato proiettato un film) è stato preso l'impegno — da parte del compagno on. Angelo Jaccazzi segretario della sezione e del compagno Gino Guadalupi della segreteria della federazione di Caserta — di dare maggiore impulso all'opera di proselitismo e fare un ulteriore sforzo per quanto riguarda la sottoscrizione straordinaria per la tipografia del nostro giornale.

E' stato anche annunciato che nel corso di queste settimane ad Aversa verrà inaugurata anche una sede della FGCI e che le compagne dell'Udi apriranno un loro circolo.

Comunicazioni giudiziarie per sindaco e giunta

A Piedimonte Matese i DC regalano suolo pubblico agli amici di un assessore

Le aree «donate» a delle cooperative erano state assegnate dal consiglio agl'IACP - La denuncia dei comunisti e l'intervento della magistratura - I fatti risalgono al dopo elezioni del 1975

CASERTA — Avevano «dirottato» ad un consorzio di cooperative «amiche» delle aree che, invece, erano destinate alla edilizia popolare. La denuncia, chiara, partita dal gruppo consiliare del PCI di Piedimonte Matese all'indomani dei fatti e che svelava il «cuore» dei meccanismi clientelari con cui la DC è solita amministrare il comune, ha trovato un qualche riscontro: comunicazioni giudiziarie per interesse privato in atti d'ufficio, emesse dal giudice Colarusso, hanno raggiunto il sindaco Ettore Pirolo e l'intera giunta in carica all'epoca dei fatti.

Sono tutti democristiani «e queste comunicazioni — dice l'avvocato Trepiccione, che assiste i denuncianti — hanno un preciso valore. Data la lunga fase di studio degli atti processuali, infatti, il giudice poteva archiviare il caso. Invece non lo ha fatto».

Ricapitoliamo la scandalosa vicenda. In una delle ultime sedute, prima dello scioglimento per le elezioni del '75, il consiglio comunale, all'unanimità, individuava le aree su cui costruire una sessantina di alloggi IACP per un finanziamento di 700 milioni.

Dopo appena due mesi — quando non si era ancora insediata la nuova amministrazione — la giunta dc capovolge incredibilmente la decisione adottata. Stabilisce, infatti, di assegnare a delle cooperative «amiche» (la stragrande maggioranza dei loro amministratori è legata da parentela più o meno stretta all'allora assessore ai lavori pubblici Civitiello) gran parte di questo territorio.

In conclusione per far piacere a degli amici, dei progettati 60 alloggi dell'IACP se ne riescono a costruire soltanto la metà. I soliti banditeschi sistemi, dunque. C'è solo da sperare, come parziale e tardivo rimedio, che questa volta la magistratura vada fino in fondo punendo chi, una volta eletto sindaco, crede di essere diventato il padrone della città.

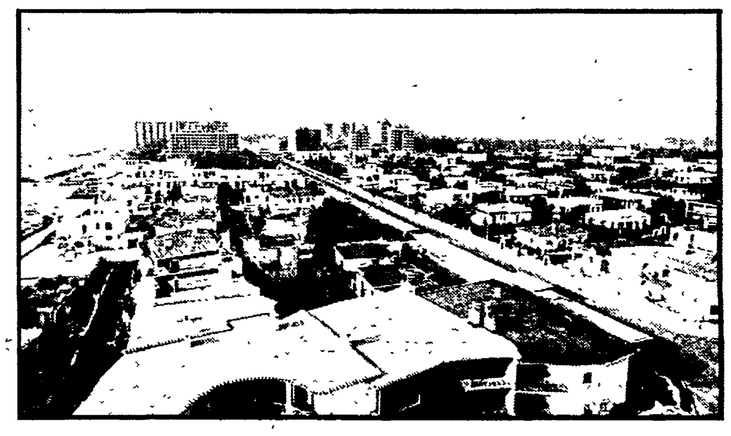
... e a Valle Agricola chiedono soldi al segretario del PSI

CASERTA — Non dovevano essere un parto della fantasia del segretario della sezione socialista di Vallo Agricola le accuse rivolte al sindaco — il democristiano, avvocato Luigi Cimmino — di avergli chiesta una «bustarella» in cambio di una sistemazione per il proprio figliolo. Difatti il magistrato, dott. Ferdinando Russo ha disposto il rinvio a giudizio del sindaco di questo Comune della zona interna casertana per concussione.

Ecco i fatti come sono stati esposti nella denuncia presentata alla procura della repubblica da Pasquale Aurecchia. Il figlio partecipa, mesi fa, ad un concorso per coprire un posto di applicato aggiunto nel Comune in questione; concorso che non vince. Ovviamente la famiglia e il padre del giovane rimangono dispiaciuti per lo esito della prova e pare che il sindaco (che tra l'altro ricopre un delicato incarico all'interno della giunta della comunità montana del Matese: assessore alla cooperazione) abbia fatto pervenire un biglietto a costoro in cui si sosteneva che «le cose si possono ancora aggiustare». E cioè, in parole povere, che il figlio del Cimmino poteva vincere il concorso se il padre avesse sborsato la modica cifra di 5 milioni. La perizia calligrafica avrebbe accertato la autenticità della firma posta in calce al biglietto in questione. La gravità del fatto si commenta da sola. Quel che è ancora più scandaloso è che ora il nome del sindaco sotto inchiesta circola con insistenza tra quelli dei candidati dc alle prossime elezioni provinciali. Come a dire, insomma, che nella DC alla fine il merito viene sempre riconosciuto.

Dopo l'appalto anche con la sentenza della corte di cassazione di Roma

Coppola Pinetamare i «pesci» grandi restano nella rete



Una veduta aerea dello scempio urbanistico di Pinetamare

Andato male l'appello hanno provato con la Cassazione. Qui, però, è finita ancora peggio e adesso agli altri autori dello scempio di Coppola Pinetamare non restano altre strade da tentare: la condanna è definitiva. Per i fratelli Vincenzo e Cristoforo Coppola, i costruttori, la corte di cassazione di Roma ha confermato i 20 mesi di reclusione (con la condizionale) loro inflitti in appello; per Alfonso Scalzone e Michele Piazza — i sindaci dc di Castelvolturno all'epoca del clamoroso scandalo — la condanna resta, invece, di due anni (anche in questo caso i colpevoli godranno della condizionale).

E' così chiusa, quindi, una incredibile vicenda politico giudiziaria che ha messo a soqquadro gli ambienti politici ed economici casertani negli anni passati? Non ancora. Su tutti e quattro i condannati, infatti, pesano i pericoli di un nuovo procedimento — civile, questa volta — che dovrà stabilire l'entità del danno che devono risarcire al comune di Castelvolturno per lo scempio edilizio che ne ha distrutto parte del territorio.

Lo scandalo legato al villaggio Coppola (9 grattacieli, centinaia di ville, cinema, alberghi, scuola, ufficio postale, caserma dei vigili del fuoco, stazione dei CC, porto) esplose nel '70 per la denuncia di un gruppo di cittadini e per una interrogazione comunista che provocò una inchiesta ministeriale sul Comune di Castelvolturno tesa ad accertare la legittimità di un incredibile numero di licenze rilasciate ai Coppola in una sola seduta della commissione edilizia.

La vicenda nacque così e ricevette poi una formidabile spinta in avanti proprio dall'amministrazione comunale di Castelvolturno (passata nel frattempo sotto la guida della sinistra) che decise di costituirsi parte civile nel procedimento che andava a cominciare.

Imputati in quel processo non furono soltanto le quattro persone poi condannate. Sui banchi degli accusati, a testimonianza delle proporzioni dello scandalo Coppola Pinetamare, sedettero anche l'ingegnere capo dell'ufficio tecnico erariale di Caserta, Luigi Pistoiese; l'intendenza di finanza di Caserta, Bartolomeo Sciascia; l'ingegnere capo del genio civile di Caserta, Omero Romano; Margherita Asso, funzionaria della sovrintendenza ai monumenti della Campania.

Dai sindaci ai costruttori, dunque, passando per tutte quelle ramificazioni del potere politico — saldamente nelle mani della Democrazia Cristiana — che permisero uno degli scempi più incredibili e clamorosi mai effettuati nella regione Campania. Sul loro capo una caterva di accuse: dall'interesse privato all'omissione di atti d'ufficio, dalla falsità ideologica all'omessa denuncia di reato, dalla deviazione di corsi d'acqua alla distruzione di bellezze naturali, dalla violazione della legge urbanistica all'occupazione di terreni demaniali.

Alcuni degli imputati si salvarono o per l'entrata in vigore dell'amnistia o per la prescrizione di alcuni dei reati loro contestati. I pesci più grandi, però, sono rimasti nella rete. E a guardare chi sono — costruttori legati a doppio filo alla DC, alcuni, addirittura sindaci democristiani, altri — la matrice politica dello scandalo Coppola appare leggibile in tutta la sua scandalosa chiarezza.

Il fronte dell'accusa non nasconde adesso la propria soddisfazione per la recente sentenza della cassazione.

Dice Mario Luise, comunista, ex sindaco di Castelvolturno, in prima fila nella guerra alla speculazione: «La conclusione positiva della vicenda giudiziaria non suscita in noi trionfalismi. Gli obiettivi della nostra azione politica sarebbero rimasti gli stessi anche con una diversa sentenza. Per quanto ci riguarda riteniamo che la lotta di oggi sia la stessa di ieri: e cioè quella di ridare al paese una guida politica democratica e nettamente contraria alla speculazione selvaggia la sola capace di garantire il rispetto della legge e un corretto sviluppo del territorio».

Le chiacchiere di Sibilia provocano la reazione del tecnico

Marchesi dice: «Lascerò l'Avellino»

AVELLINO — Stanco di rozze polemiche e di ingiustificate ingerenze, Rino Marchesi — il principale artefice dell'Avellino-miracolo — ha annunciato il suo divorzio dalla squadra a fine stagione.

E' una decisione grave per il futuro dell'Avellino, anche se legittima dopo l'ingratitudine dimostrata nei suoi confronti da don Antonio Sibilia, e la volgarità di certi toni.

Fedele al suo clichè, Marchesi ha impartito una nuova lezione di classe ai suoi critici. Ha evitato polemiche, ha motivato la sua decisione adducendo motivi di «incompatibilità» con il ruspante padre-padrone irpino.

«Non si può continuare a far finta di niente — ha spiegato Marchesi —. Certe dichiarazioni, sempre più frequenti, non ritengo che possano essere tollerate oltre. La coesistenza con Sibilia a questo punto direi che non è più possibile. Né si può pretendere che un uomo come lui, possa cambiare personalità. Non ritengo, pertanto, che ci siano i presupposti necessari per poter continuare a lavorare con serenità. Diciamo che il nostro sarà un divorzio per incompatibilità».

— *Quando ha preso la decisione?*

«Dopo aver letto i giornali del lunedì. E dire che stavo valutando la possibilità di rimanere anche per l'anno prossimo».

— *Marchesi, sia sincero: ha avuto altre offerte?*

«No, le do' la mia parola d'onore».

L'annuncio di Marchesi, ha frustrato la veemenza oratoria di Sibilia. L'amministratore delegato, evidentemente, ha temuto di dover dar conto ai tifosi, veri padroni dell'Avellino, ha temuto eventuali contestazioni: un allenatore come Marchesi non si può lasciare andare via a cuor leggero. Lo sanno i tifosi, evidentemente lo sa anche Sibilia, pur se finge di ignorare le capacità del tecnico.

Ha cercato di correre ai ripari, dunque, don Antonio. Ha fatto sapere di essere pronto a rinnovare il contratto a Marchesi.

«Venga in società — ha in sostanza detto —, discutiamo il programma e poi firmiamo. Il contratto è pronto».

Ma a quanto ci risulta, certe convocazioni non si fanno attraverso i giornali. Si fanno usando il telefono o servendosi degli uffici postali. Né ci sembra, a questo punto, che debba essere Marchesi a farsi vivo, a chiedere il «posto», come appunto Sibilia vorrebbe. La loquacità dell'amministratore delegato, ha finito con il mettere in difficoltà anche gli altri dirigenti del sodalizio. Titino Leo, il «megadirigente» più noto dopo Sibilia, ha cercato di gettare acqua sul fuoco.

«Si è trattato di dichiarazioni, quelle rilasciate da Sibilia, a "caldo". Il personaggio è fatto così. Parleremo con Marchesi, tutto si accomoderà».

Speriamo, e soprattutto per l'Avellino.

m. m.

SCHERMI E RIBALTE

IL CIRCO DARIX TOGNI
E' a Napoli in Via Nuova Marittima (Nuovo Loreto). Telefono 203.155.
Spettacoli ore 16,30. Circo riscaldato. Sabato e domenica 2 spettacoli ore 16,30 - 21,15.

TEATRI

CILEA (Tel. 656.265)
Ore 21,15 Dolores Palumbo presenta: «O scarfalietto».
DIANA
Ore 21,15 Carlo Croccolo e Giacomo Rizzo presentano: «Quanta mbruglie per nu figlio».
POLITEAMA (Via Monte di Dio Tel. 401664)
Il Teatro Stabile dell'Aquila presenta «Riccardo III» di Shakespeare. Regia di A. Calenda.
SANCARLUCCIO (Via San Pasquale a Chiaia, 49 Tel. 405 000)
Ore 21,30 la Compagnia del Sancarluccio presenta Berto Lama in: «Palazzo dei mutilati n. 12», di Berto Lama.
SANNAZARO Via Chiaia - Tel. 411.723)
Ore 21,30 Leopoldo Mastelloni presenta: «Carnalita».
SAN CARLO
Riposo
SAN FERDINANDO (Piazza Teatro S. Ferdinando Tel. 444500)
Mario Scaccia e Lia Zoppelli presentano: «Il galantuomo» (per transazione), ore 21,15.
TEATRO BIONDO (Via Vicaria Vecchia, 24 - angolo Via Duomo - Tel. 223306)
Riposo
TEATRO L'AULIDEA (Via S. Giovanni Maggiore Pignatelli, 12 - Tel. 285128)
Seminario studi su Ionesco prove aperte ore 18-21.
TENDA PARTENOPE (T. 631218)
Riposo
JAZZ CLUB NAPOLI
Riposo
SPAZIO LIBERO (Tel. 402712)
Riposo
BELLINI
Ore 21: Ipotesi vocali di Juki Maraini.

CINEMA OFF D'ESSAI

RITZ D'ESSAI - (Tel. 218.510)
Amarcord, di F. Fellini - DR
CINE CLUB
Mean street, con R. De Niro - DR (VM 14)

Vi segnaliamo

- «La merlettaia» (Pierrot)
- «Taxi Driver» (Vittoria)
- «Il laureato» (America)
- «Amarcord» (Ritz)

MAXIMUM (Via A. Gramsci, 19 Tel. 682.114)
Provaci ancora Sam, con W. Allen - SA
SPOT
Il dormiglione, con W. Allen - SA
EMBASSY (via P. De Mura, 19 Tel. 377.046)
Chiuso
NO
Riposo
CINETECA ALTRO (Via Port'Alba, 30)
Riposo

CINEMA PRIME VISIONI

ABADIR (Via Paisiello Claudio Tel. 377.057)
Amityville horror, con J. Brolin - Dr
ACACIA (Tel 370 871)
L'isola della paura, con V. Redgrave - A
ALCYONE (Via Lomonaco, 3 - Tel. 406.375)
Kramer contro Kramer
AMBASCIATORI (Via Crispi, 23 Tel. 683.128)
Inferno, di D Argento - DR (VM 14)
ARISTON (Tel. 377.352)
Dieci, con D. Moore - SA (VM 14)
ARLECCHINO (Tel. 416.731)
Kiss Phantomas, con G. Simmons - M
AUGUSTEO (Piazza Duca d'Aosta Tel. 415.361)
La pagella
CORSO (Corso Meridionale - Telefono 339.911)
L'infermiera di notte, con G. Guida - C (VM 14)
DELLE PALME (Vicolo Vetreria - Tel. 418.134)
La terrazza, di E. Scola - SA
EMPIRE (Via P. Giordani Telefono 681.900)
Café Express
EXCELSIOR (Via Milano - Telefono 268 479)
Il padrone
FIAMMA (Via C. Poerio, 46 - Tel. 416.988)
Interceptor, con M. Gibson - DR (VM 18)
FILANGIERI (Via Filangieri, 4 - Tel. 417.437)
Il mago di Lublino, con L. Fletcher - DR (VM 14)
FIORENTINI (Via R. Bracco, 9 - Tel. 310.483)
L'isola della paura, con V. Redgrave - A
METROPOLITAN (Via Chiaia - Tel. 418.880)
Piedone d'Egitto
PLAZA (Via Kerbaker, 2 - Telefono 370.519)
Erotica, sexi, orgasm (VM 18)
ROXY (Tel. 343.149)
Fuga di Alcatraz, con C. Eastwood - A
SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 69 Tel. 415.572)
Cocco mio, con J. Carmet - SA
TITANUS (Corso Novara, 37 Telefono 268.122)
Africa eccitation - DO (VM 18)

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

ACANTO (Via Augusto - Telefono 619.923)
Speed cross, con F. Testi - DR
ALLE GINESTRE (Piazza San Vitale Tel. 616.303)
La ragazza del vagone letto
ADRIANO (Tel. 313.005)
Dieci, con D. Moore - SA (VM 14)
AMEDEO (Via Matrucci 80 - Tel. 680.266)
Mani di velluto, con A. Celentano - C
AMERICA (Via Tito Angelini, 2 - Tel. 248.982)
Il laureato, con A. Bancroft - S
ARCOBALENO (Via C. Carelli, 1 Tel. 377.583)
Fuga da Alcatraz, con C. Eastwood - A
ARGO (Via A. Poerio, 4 - Telefono 224.764)
I super porno fallocrati
ASTRA (Tel. 206.470)
Le goditrici
AVION (Viale degli Astronauti - Tel. 7419.264)
La patata bollente, con R. Pozzetto - C
AZALEA (Via Cumana, 23 - Telefono 619 280)
Sex erection
BELLINI (Via Conte di Ruvo, 16 - Tel. 341.222)
Il mistero delle Bermude, con L. Mc Closkey - DR
BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109)
L'uomo venuto dall'impossibile, con M. Mc Dowell - G
CASANOVA (Corso Garibaldi - Tel. 200.441)
Play girl le porno adolescenti
CORALLO (Piazza G. B. Vico - Tel. 444.800)
Porno profondo
DIANA (Via L. Giordano - Telefono 377.527)
Vedi teatri
EDEN (Via G. Sanfelice - Telefono 322.774)
Play girl le porno adolescenti
EUROPA (Via Nicola Rocco, 49 Tel. 293.423)
I guappi, con C. Cardinale -
GLORIA «A» (Via Arenaccia, 250 Tel 291.309)
Il ladrone, con E. Montesano -
GLORIA «B» (Tel. 291.309)
Napoli I 5 della squadra speciale, con R. Harrison - DR
MIGNON (Via Armando Diaz - Tel. 324.893)
I super porno fallocrati
TRIPOLI (Tel. 754.05.82)
Paperino story - DA

ALTRE VISIONI

ITALNAPOLI (Tel. 688.444)
La fuga di Logan, con M. York - A
LA PERLA (Tel. 760.17.12)
Alleluiamen, con M. Mastroianni - DR
MAESTOSO (Via Menechini, 24 Barra - Tel. 7523442)
Libidine
MODERNISSIMO (Via Cisterna Tel. 310.062)
Donne in amore, con S. Bates - S (VM 18)
PIERROT (Via Provinciale Ottaviano - Tel 75.67.802)
La merlettaia, con J. Huppert - DR
POSILLIPO (Via Posillipo 66 - Tel. 76.94.741)
L'ultimo guappo, con M. Merola DR
QUADRIFOGLIO (Via Cavalleggeri - Tel. 616925)
La liceale nella classe dei ripetenti, con G. Guida - C (VM 14)
VITTORIA (Via Piscicelli, 8 - Telefono 377.937)
Taxi driver, con R. De Niro - DR (VM 14)
VALENTINO (Tel. 767.85.58)
(Non pervenuto)

DOMANI
al FIAMMA
Un regista «prestigioso»
Un film eccezionale!